

NUMERI UTILI		Pronto intervento ambulanza		Pronto soccorso a domicilio	
Pronto intervento	113	492341	47498	4756741	
Cambusieri	112	5310066		861312	
Quartieri centrali	4686	5800340/5810078			
Vigili del fuoco	115	Alcolisti anonimi	5280476		
Cri ambulanza	5100	Rinnovazione auto	6769836		
Vigili urbani	67691	Polizia stradale	5544		
Soccorso stradale	116	Radio taxi			
Sanguis	095675-757583	Servizio	3570-4994-3875-4984-8433		
Centri antivenere	490683	Coop auto:			
Quarta medica	4957372	Pubblica	7594568		
Pronto soccorso cardiologico	475674-1-2-3-4	Tassistica	865264		
Aida (Villa Malata)	530972	S. Giovanni	7853449		
Aied: adolozenti	859561	La Vittoria	7594842		
Per cardiopatici	8320649	Era Nuova	7591535		
Telefono rosa	6791453	Sannio	7550856		
		Roma	6541846		

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI		GIORNALI DI NOTTE	
Acqua	575171	Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Acqua: Recl. luce	575161	Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Enel	3606581	Flaminio: corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)	
Gas pronto intervento	5107	Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Flaminia)	
Nettezza urbana	5403333	Parioli: piazza Ungheria	
Sip servizio giusti	182	Prati: piazza Cola di Rienzo	
Servizio borsa	6705	Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)	
Comune di Roma	67101		
Provincia di Roma	67661		
Regione Lazio	54571		
Arci (baby sitter)	316449		
Pronto il ascolto (ossicodipendenza, alcolismo)	6284639		
Aied	860661		

Università, Lorca e il cinema in rassegna

ANTONELLA MARRONE

Federico García Lorca e il cinema. Più vicini di quanto potrebbe sembrare, un rapporto che il Centro culturale «La società operaia ha deciso di sondare più attentamente la proposta di una miniserie Lorca a 16 mm. Lunedì 29 e martedì 30 presso la Facoltà di Lettere di «La Sapienza» dibattiti, film, documenti e una pièce teatrale, dimostrano quanto l'influenza delle settimane arte sia stata importante nell'opera del poeta andaluso.

Due gli obiettivi dell'iniziativa (promossa dall'Istituto Spagnolo di Cultura dell'ambasciata di Spagna e dall'assessorato alla cultura del Comune di Roma): il primo quello di evidenziare, appunto, il rapporto Lorca/cinema; il secondo far conoscere in Italia alcuni lungometraggi e documentari che hanno come oggetto la figura e l'opera dello scrittore. La parte inedita del cartellone propone un testo teatrale molto breve, mai rappresentato in Italia, che Lorca scrisse nel 1928. *La pecora nera* di Buster Keaton, percorso da suggestioni cinematografiche e surrealiste. Così come inedita per noi è la sceneggiatura *Vicario sulla Luna* che il poeta scrisse a New York su richiesta del disegnatore Emilio Amedeo, per un cortometraggio che non fu mai girato.

Ma il cinema si è interessato a Lorca anche dopo la morte del poeta (1980): il primo esempio, per essere più o meno romanzato, dalla sua vita, dalle sue passioni e dal mistero che ancora in parte circonda la sua scomparsa. La rassegna

Il cantante stasera in concerto a piazza del Popolo

La resurrezione di Crosby

ALBA SOLARO

Dal buco nero della tossicodipendenza David Crosby è risorto. Appassito dagli anni e dalle vicissitudini, ancora malfermo di salute, ma non più tristemente assente, con lo sguardo perso nel vuoto, come lo avevamo visto qualche anno fa, sul palco del Live Aid. Ne siamo felici per lui, che avrà ritrovato una certa serenità nella sua vita, e ne siamo felici per i suoi molti fans, non solo quelli dell'ormai mitica generazione di Woodstock, che questa sera si faranno carezzare dolcemente dalla nostalgia per un eroe così vulnerabile, in fondo così umano: Crosby, ve lo ricordiamo ancora una volta, sarà alle ore 20 a piazza del Popolo per un concerto gratuito nell'ambito della manifestazione di Lettere, organizzata dal Partito socialista.

Così, come i gruppi di rapers americani si sono ritrovati ad incidere dischi di condanna del crack, delle droghe pesanti e della violenza che pure rientrano nell'immaginario della cultura hip hop, Crosby si ritrova oggi a far da bandiera ad una crociata che rispolvera parole d'ordine proibizioniste, proprio lui, reduce dagli stacchi libertari degli anni Sessanta; ma tant'è, egli stesso ha appoggiato soluzioni coercitive dichiarando nelle sue più recenti interviste che se si è liberato dalla sua schiavitù lo deve anche alla prigione.

Risogna più gradevole ed incoraggiante il titolo del nuovo album, *Yes I can*, (sì, lo posso). È l'album del ritorno, come pure quello realizzato assieme ai suoi vecchi compagni Stills, Nash e Young, *American Dream*, forse non arrivato più al cuore come un tempo, anche perché non sono più nel «cuore» delle cose



come lo potevano essere quasi un ventennio fa: pure si tratta del ritorno di musicisti che hanno ancora qualcosa da dire, emozioni da spargere. Di Crosby in particolare stupisce, ha stupito anche lui, il ritrovare inalterata la sua celebre voce, la stessa che diciotto anni prima aveva dolcemente riempito i solchi del suo primo album solista, *If I could only remember my name*. Nella storia della «west coast» quel disco è piantato come una pietra miliare: è una delle pagine più liriche della tradizione folk rock americana e in particolare di quel movimento nato negli anni Sessanta dalle parti della California, che Crosby ha attraversato prima con i mitici Byrds di Roger McGuinn (abbandonati per rivalità con il leader), poi dopo la breve pausa solista, con gli amici Stills e Nash. La consacrazione porta il nome inevitabile di Woodstock.

Qualche anno più tardi si unì a lui anche Neil Young, il musicista canadese la cui storia personale ha molti punti in comune con quella di Crosby: Ma all'epoca del grandioso album doppio *Four usy street* i rapporti erano già deteriorati. Il supergruppo si sciolse. Inizia la discesa nel buco nero; nell'82 Crosby viene arrestato per detenzione di cocaina e di una pistola trovata nella sua macchina, scampò per un po' alla prigione e rifiutò tutte le cure di disassuefazione, ma alla fine deve scontare un anno di galera. Quando esce è, come si suol dire, un uomo nuovo, o quasi. Il resto è affidato alle cronache del presente. A Milano, dove si è esibito la scorsa settimana, le accoglienze sono state tiepide, e il nostro è apparso un po' opprimito. Ma non si può chiedere ad uomo di risorgere in un solo giorno.

La chitarra di Gambetta genovese in America

Torna a Roma, dopo un tour solitario negli States, il chitarrista genovese Beppe Gambetta. Per chi ama il suono della chitarra flat picking, è un appuntamento da non mancare quello di stasera al club Alexanderplatz (via Ostia, 9). Sia con il suo gruppo (i Red Wine) che da solo, Gambetta conduce da anni una ricerca musicale interessante, volta a coniugare i suoni acustici della tradizione bluegrass con una sensibilità e un colore compositivi di sapore progressivo. Il risultato più compiuto è un disco autogestito, intitolato *Diakog*, che Gambetta ha registrato negli Usa, con un piccolo Sony digitale, nelle case dei migliori chitarristi della scena acustica (Norman Blake, Joe Carr, Dan Cray).

Il violinista «vendica» Paganini

ERASMO VALENTE

Vincenzo Bolognese: violinista, subito con l'idea del fanciullo prodigo, ma la cosa non piacque all'interessato. Si accostò allo strumento più tardi, consapevolmente, attratto dall'esibizionismo virtuosistico, ma dall'ansia dell'espressione musicale. Avendo via via superato la trafila di concorsi nazionali e internazionali, Vincenzo Bolognese è ora approdato a Santa Cecilia (auditorium della Conciliazione), è un «vendicatore» di Paganini (si ripromette di restituire anche le partiture orchestrali dei «Concerti alla organica versione dell'autore»),

Antologia di Pietro Consagra alla Gnam

Oggi, alle ore 18, alla Galleria nazionale d'arte moderna, si inaugura una mostra antologica dello scultore Pietro Consagra. Con 106 opere provenienti da collezioni pubbliche e private, italiane e straniere, è stato ricostruito il suo vario e ricco percorso artistico da un'imponente e Rosella Siligato. La mostra, che durerà fino al 1° ottobre, si apre con l'opera *Forma 1* del 1947 - è il momento del gruppo astratto di *Forma 1* - e prosegue con la serie dei *«Totem»* in ferro. Si entra nel vivo delle ricerche di Consagra con i molto variati *«Colloqui»* che cominciano a sviluppare l'esperienza della scultura frontale e bidimensionale nel decennio '50-'60. La scultura frontale viene sviluppata, negli anni 60-70, in grande e piccola dimensione molto leggera che vengono colorate e smaltate.

La scultura frontale nasce da una grande sensibilità urbanistica e sociale: è del '68 l'opera monumentale della *«Città frontale»* che è uno straordinario progetto di occupazione dello spazio urbano.

Negli anni 70-80, lo scultore si interessa sempre più al rapporto forma-colore: usa marmi colorati e li combina come pietre preziose; dipinge le forme che spesso sono assai larghe e piatte, come ritagliate. Ancora sotto il segno della progettazione urbana sono le sculture ultime come i *«Planeti»* e *«Tebe»*. Nella mostra sono esposte anche le opere che recentemente Consagra ha donato alla Gnam.

A Casal Boccone pessimo trattamento per gli anziani

sono preventivamente bollite e se ne ricava una «specie» di brodo che è immangiabile; le carni residue, poi, vengono ulteriormente camuffate; la pasta asciutta o minestrina in brodo è sempre stracotta e fredda; le verdure crude senza un minimo di condimento, ma solo acqua e sale; quelle cotte con residui di terra, zeppi, scarti e non condite.

Nel pensionato dimorano 280-290 persone tra i 65 e i 90 anni ed oltre che pagano regolarmente le loro rispettive quote, e tra gli ospiti stessi ci sono molti elementi con una salute assai precaria. Più di una volta si sono rivolti educatamente al direttore che *testualmente* ha risposto: «Se non vi va bene il cancello è sempre aperto». Un direttore che si avvale, per lavori e servizi nella sua abitazione, di elementi fisicamente più idonei e accondiscendenti e ai quali, ovviamente, è riservato un trattamento meno scadente. Qualche volta (molto raramente) sono

CARA UNITA'...

venute viste di incaricati del Comune, Regione, ecc. ma in tale occasione le cose sono preventivamente messe in ordine, poi tutto ritorna come prima se non peggio. Non si esagera se per fatti così pesanti si può parlare di morte a fuoco lento.

segue firma

Ci è sembrato educativo quel filmato sull'aborto

All'Unità noi studenti dell'Istituto «Bacelli»

Quasi 2 ore al telefono ma l'Acotral non risponde

Carà Unità, un mattino di maggio, ore 10.55, formo il n. tel. 6915551 per conoscere l'orario dell'autobus Roma-Cor. Rimango all'apparecchio fino alle 12.40 (chiamo nel frattempo anche il 57531, ma la direzione mi dice di « pazientare »). Ma dov'è andato il centralista? Protesto con moltissima rabbia per un così totale disprezzo degli utenti e dei cittadini: pago le tasse alla fonte, perciò esigo che l'Acotral che succhia miliardi dall'erario per mandare in giro vetture da Terzo e Quarto mondo non faccia attendere 1 ora e 45 minuti un cittadino per (non) dare una risposta al telefono!

Giovanni Rocchi